Venerdì 11 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 10

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV ANNO XXV

AL GIORNALE

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia

o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e se con questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario* il *primo numero* estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco indicato sul Giornale.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari*, *avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati*, *atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI, essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Memorandum

I signori Associati che si trovano in arretrato, sono pregati a mettersi in regola coi pagamenti a tutto il 31 dicembre 1900.

A coloro che non pagassero sùbito per gli **arretrati**, *l'Amministrazione sospenderà senz'altro l'invio quotidiano del Giornale.*

Di conseguenza ed immediatamente sarà presentata, a carico dei Soci morosi, citazione al Giudice Conciliatore, e gli atti, senza riguardo, saranno proseguiti sino all'ultimo.

L'Amministrazione è costretta, sebbene a malincuore, di tenere tale linguaggio; ma, dopo l'invio di tante circolari e sollecitazioni, non trova altro mezzo per definire la questione degli arretrati.

Per la conferenza polare

del duca degli Abruzzi.

Roma, 10. — Procedono i preparativi al collegio romano per la prossima conferenza intorno alla spedizione al Polo che ci terrà il Duca degli Abruzzi. Sulla parete di fondo si sta dipingendo una *Stella Polare* e lo stemma della Società Geografica. Sul palco di destra per gli uditori venne eretta la tribuna donde parlerà il duca; sulla parete di sinistra furono posti grandi stendardi coi nomi delle nazioni che mandarono spedizioni al Polo e i nomi degli esploratori artici. Sulla parete d'ingresso una grande tela del Roncagli rappresenterà la *Stella Polare* tra i flutti.

I biglietti d'invito sono stampati in elegante cartoncino: da un lato è figurata una piccola carta geografica con l'itinerario seguito dalla *Stella Polare*; l'altro lato riproduce il quadro del Roncagli.

Il capitano Cagni e la signora giungeranno domani. Il capitano si occuperà per gli ultimi preparativi per la conferenza.

Il sindaco, principe *Colonna*, dispose che per la med. d'oro decretata dal Comune al cap. Cagni, si prenda il maggior conio capitolino avente su uno dei lati impresso il Campidoglio. La medaglia recherà la scritta: *Humberto Cagni in scientiam et patriam benemerenti S. P. Q. R.*

Protesta contro la propaganda di Todeschini

A Pisa, l'associazione monarchica deliberò di ascriversi alla *Dante Alighieri* come protesta alla propaganda anti-italiani del deputato Todeschini

Spese giudiziarie condonate.

Il *Bollettino Giudiziario* reca una circolare dell'on. Gianturco riguardo ai reclami giunti al ministero per il pagamento delle spese giudiziarie, dovute in conseguenza di condanne per le quali fu concessa l'amnistia l'11 novembre. La circolare chiarisce che tali spese non sono più dovute, anche quando le pene principali inflitte si trovassero già espiate alla pubblicazione del decreto di amnistia, salvo il diritto dei terzi.

FESTE MUSULMANE

Cerimonie attroci - Costumi orribili
Il Moharrem.

Fanatismo ed isteria.

Alla fine del Moharrem, quarto mese dell'anno turco, cadon le feste di lutto in memoria di Alì e di Huessein, eredi del profeta, e capi della setta musulmana dei *chiiti*, alla quale appartengono i persiani, i turchi della Persia, del Karabagh, e gli altri, sparsi al Caucaso, mentre gli arabi e i turchi dell'impero ottomano fan parte della setta dei *sunniti*, i quali non riconoscono che il solo Maometto Questo mese del Moharrem, dunque, è mese di gramaglia pei *chiiti*, e durante 29 giorni gli affari sono quasi tutti interrotti, i magazzini chiusi e le moschee piene di fedeli. Ogni giorno processioni strane percorrono le vie, processioni di credenti vestiti con lunghi abiti di lutto, che camminano d'un passo lento, cantando arie melanconiche, agitando bandiere bianche e nere sormontate da una mano recisa, di ferro, che simboleggia la mano che Alì perdette in battaglia.

Quanto più si avvicina il giorno della morte di Alì, tanto più nemerose diventano le processioni, e i segni di disperazione, da prima silenziosi, si trasformano in dimostrazioni strepitose.

I fedeli, che s'erano contentati ne' primi giorni di cantare lugubri lamenti e di versare lagrime, si mettono a percorrere le strade, battendosi il petto, strappandosi i capelli, gettando grida di dolore, flagellandosi e mutilandosi, in una esaltazione che aumenta e arriva al colmo nel giorno ultimo del Moharren. In questo giorno i poveri esaltati si dànno a compiere atti di demenza sanguinosa.

Nè corte da prima i musulmani vanno con la testa grave, le bocche silenziose. Non si sentono che i cantori. Di tanto in tanto, dominando la melopea malinconica salmodiata in arabo, alcuni fedeli levano un grido acuto, come gente in mortale pericolo che implori soccorso, tutti e ripetono il grido. Pare in quegli istinti che un intenso dolore morda la folla, la quale nell'impeto della fede, prova le sofferenze subite dagli antenati nel giorno della morte dei profeti. A intervalli regolari, le braccia si levano per ricadere martellando su i petti. Di sera, quando il sole è appena scomparso, si innalzano pianti e gemiti e grida di dolore e alti singhiozzi: uomini e donne, presso le moschee e i cimiteri, passano lunghe ore in atti di disperazione al ricordo delle sofferenze patite da i loro capi venerati. I cani erranti, agitati da quelle grida, urlano anch'essi come gli uomini, e il lamentevole concerto dura lungamente, lungamente nella notte.

Poi le scene violenti cominciano all'appressarsi degli ultimi giorni. Allora i cortei paiono teorie di folli.

Piangono, e si flagellano a sangue, i primi, in seguito vengono uomini nudi fino alla cintola, le spalle e le braccia segnate di lividure e di piaghe sanguigne, i quali alzano le braccia in cadenza e si percuotono con catenelle di acciaio sottili, e penetranti nelle carni stracciate. Altri si son fatti de' tagli, e posero ai lembi de' catenacci che pendono e li straziano. Tutti camminano in due file lungo i muri; nel mezzo i portatori degli stendardi funebri, e i salmodianti. Poi un cavallo riccamente bardato, cavalcato da un giovane che tiene sulla mano levata una colomba, simbolo dell'anima sopravvivente dei martiri, e il giovane ha davanti a sè una cesta di cenere ch'egli, gemendo, sparge a intervalli sul suo capo. Seguitano altri portastendardi, e poi un bel cavallo nero, montato da una donna completamente velata a bruno, che rappesenta la moglie di Hussein, piangente la morte dell'eroe. Dietro le viene un altro cavallo che porta una culla guernita di ricche cortine di velluto rosso, nella quale si immagina il piccolo figlio del martire.

Infine, eccolo lo spettacolo più atroce ed orribile: uomini dalle teste ferite che grondano sangue. Procedono uno a uno. Hanno la testa rasa e nuda e in più parti ferita; il sangue cola per le facce, senza posa.

Tengono alla destra un pugnale sanguinante, e di tanto in tanto si colpiscono ancora, aprendo ad ogni colpo una ferita sulla testa già straziata. Ed il corteo è chiuso da altri che cadono privi di sensi, privi di forze, privi di sangue, desiderosi di morire, di annientarsi per gli eroi della loro fede che morirono per il loro Dio.

E' il trionfo dell'isteria religiosa e del fanatismo più basso.

Conflitto tra un malfattore e carabinieri

comandati da un friulano.

Ci scrivono da Rionero, provincia di Avellino:

Dopo circa 6 mesi il famigerato latitante Garripoli, scorazzava le campagne dell'Agro Rionerese, spargendo ovunque il terrore per le sue audaci geste; finalmente alle 18, del 5 corr., una squadriglia di 7. carabinieri, comandata dal bravo brigadiere friulano Trojan Osvaldo, sorpresero il Garripoli in una casa di questa città, dove avvenne un conflitto a fuoco pel quale costui rimase ucciso. La forza rimase illesa, solo due proiettili del bandito perforarono il vestito di un carabiniere.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 105 48.

Le comunicazioni fra Marte e la Terra

Chi ci crede e chi non ci crede.

Telegrafano da Londra al *Matin*:

« Un chiaro scienziato inglese, sir Robert Ball, ha tenuta all'Istituto Reale una importante conferenza sulle « eventuali comunicazioni fra Marte e la Terra ». L'illustre astronomo si è manifestato molto scettico per ciò che riguarda tali comunicazioni.

« Il pianeta Marte — egli osserva — non si è mai avvicinato alla Terra a meno di 35 milioni di miglia, cioè 150 volte la distanza della Luna. Un edificio, fosse pur grande quanto la torre Eiffel, sarebbe praticamente invisibile alla superficie di Marte quand'anche si tentasse di discernerlo dalla superfice della terra col più potente dei telescopi. Una torre, che fosse alta cinquanta volte la torre Eiffel, sarebbe appena visibile come un piccolo segno.

« Alcuni umoristi si sono divertiti a supporre che, per attirare l'attenzione della Terra, gli abitanti di Marte si siano messi a fare dei segnali. Essi non hanno pensato che, in questo caso, sarebbe stato necessario che quelli facessero un segnale lungo 400 chilometri e largo 500 — qualche cosa come la superficie dell'Irlanda — con una lampada alta 800 chilometri. Sarebbe difficile, io credo, fare un segnale di così mostruosa grandezza.

« Quanto a credere poi che si possa istituire una corrispondenza con Marte per mezzo della telegrafia senza fili, sir Robert Baal vi si rifiuta assolutamente e giura che si tratta di una ciarlataneria.

« A confronto di questa opinione dello scienziato inglese convien mettere la opinione di Nicola Tesla che fa autorità dall'altra parte dell'Atlantico. E' falso, dice il Tesla, che io abbia preso delle variazioni atmosferiche per delle velleità di entrare in comunicazione con la Terra da parte degli abitanti di Marte. Io non ho il più piccolo dubbio giudicando, dopo le mie esperienze ed i miei calcoli, che, per mezzo di un ben costrutto oscillatore elettrico possa trasmettersi una quantità di energia fino a Marte. Qualcuno crede che sia necessario un accumulatore gigantesco. E' un errore. Ciò che è necessario è di poter imprimere una scossa energica all'altro pianeta; e questa scossa non ha bisogno di prolungarsi per un quarto d'ora; basta un secondo. Io credo che arriverò a produrre questa scossa: il mio oscillatore, che ha una forza di cinque milioni di cavalli, sarà sufficiente. Fra poco, noi comunicheremo con Marte ».

Appendice della *Patria del Friuli* 10

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

— O saranno eletti tutti e tre, o nessuno di loro! Dico ciò perchè essi formano una sola e medesima candidatura, rispose il vegliardo, sbagliando sul significato di quest'ultima parola. Ma stando sempre a quel che dice il segretario, passeranno tutti e tre.

Julia rimase pensosa, e dopo una pausa, sclamò con tristezza:

— Tanto meglio! Dio li guidi! Antonio, aiutali in tutto quanto potrai, e di quanto abbiamo, dispensa tutto ciò che sarà necessario. Venendo a visitarmi, essi hanno fatto più di quel che possa tentare io stessa in favore della loro naturale ambizione. Quel Don Guillermo diverrà ministro. Egli ha tutto l'aspetto di un uomo superiore.

— Sì, davvero. Nei brevi istanti in cui ho seguito la cavalcata, ho tosto compreso che egli è il vero capo della spedizione. Per certo, il mio José.... vestito dei suoi abiti da festa....

— Puoi ritirarti il mio, caro Antonio, interruppe la marchesa, come ridestandosi da una distrazione profonda. A domani, a domani. Buona notte.

— A domani, se così piace a Dio, rispose il vegliardo, baciandole la mano. Che Vostra Eccellenza non si fidi del sereno, perchè di già le notti sono umide. Tre giorni ci separano ancora dal dì di San Francesco e l'epoca delle pioggie quindi è imminente. Del resto è pur necessaria la pioggia per le semine. Dio voglia che quest'annata...

Ed il tio Antonio si allontanò biascicando qualche preghiera, fino a che la sua laboriosa compagna carica del tavolino e degli oggetti che avevano servita al pasto così in fretta finito, lo raggiunse sulla soglia della casa.

Julia rimasta sola, andò a sedersi in mezzo al giardino, dove delle panche rustiche attorniate da folti ciuffi di piante in fiore rendevano più ameno il paesaggio. Era ancora tutto ciò che rimaneva di un'altro padiglione, dove la famiglia soleva riunirsi in tempi più felici.

In Andalusia al 1 Ottobre, se fa chiaro di luna, gli usignuoli cantano ancora. Molti di essi avevano i nidi negli olmi del boscetto vicino.

Quei trovatori alati dell'amore si profondevano in gorgheggi melodiosi ed appassionati, che andavano mescendosi armoniosamente in mezzo all'aria calma ed al rumor dolce e continuo di una sorgente che scorreva...

Quel rumore d'onde zampillanti da una vasca di marmo infranta, pareva la voce della solitudine rimembrante le gioie per sempre perdute.

Più lungi, al di là dei foschi olmi, il vago rumore del rapido e roccioso ruscello, richiamava alla mente i tumulti del mondo lontano.

Tutte quelle voci piene di languore e di espressione s'accordavano come per intrattenersi unicamente e direttamente con la Prodiga, perocchè nessuno poteva assieme a lei udirle ed ascoltarle.

Il loro concerto piombò la disgraziata in un mare di amarezza.

Giunse le mani e se le portò alle labbra come se ella avesse voluto pregare....

Ma ella non potè che prorompere in un gemito, e ciò, durante alcuni secondi, in un accesso di ribellione e di fierezza.

Un tale lamento non dovette però procurare al suo cuore alcun sollievo, poichè lungi dal mostrare il menomo segno di consolazione, la decaduta deità, alzò gli occhi verso la luna impassibile, e sorrise con amara ironia, come per accusarla di incostanza, di tradimento e di oblio.

A poco a poco tuttavia ella riacquistò la sua calma ed il suo sorriso assunse un'espressione beffarda.

Qualche cosa come la noja passeggera di un giorno o di un momento, apparve sul di lei volto per scomparire bentosto, ed alzandosi con un gesto nobile e risoluto, si diresse verso quella parte, dove quel che rimaneva della palizzata, filettava, diremo così, la via maestra.

Ella rimase ivi ad ascoltare, l'orecchio teso al vento, non senza mormorare, per finirle basso basso entro *di sè*, le seguenti parole:

— José tarda di molto... Egli non ritornerà certamente, senza recarmi qualche messaggio del candidato di *cattivo umore*, come lo chiama Antonio; a meno che Don Guillermo, egli stesso non ritorni espressamente, per vedermi bere nel mio vaso d'argilla! Egli mi guardava questa mattina in un certo modo da me troppo conosciuto! Tutti coloro che mi han rivolto simili sguardi, hanno perduto per me l'essistenza loro o la loro anima! E quanta, quanta mai passione non v'era in quegli sguardi!...

A questo punto del suo monologo mentale, la deità in esilio udì il trotto lontano di un cavallo.

— José non ritorna punto solo! disse ella improvvisamente invasa da un sentimento di terrore. Un altro cavaliere, almeno uno, non sopra il suo muletto, ma su di un cavallo, viaggia assieme a lui! Ah io posseggo adesso l'udito di una campagnuola... io distinguo a distanza il giungere di un lupo. Ed ecco venirmi innanzi ancora *l'uomo*... il mio costante nemico... la mia fatalità!... Ma no, non sarà così questa volta!

Tre o quattro minuti trascorsero.

Il suono regolare del passo delle due cavalcature si accostava rapidamente.

— Quel povero ingegnere! pensò Julia ritornando sui propri passi. Si vede bene che ha costume di gettare dei ponti sugli abissi. Con quale coraggio, con quale risoluzione egli viene in cerca di me... il disgraziato!

La più nobile pietà si pinse sulla sembianza di quella donna sfortunata.

Ella non aveva in se, l'abbiamo veduto già, nulla della vile e volgare peccatrice.

Parve come interrogare sè medesima con tutta lealtà e coscienza.

— Che cosa dovrò io fare per liberarmi di lui, e liberarlo da me? Riceverlo e disingannarlo?... O rifiutarmi dal riceverlo? Quest'ultimo partito va meglio. Così il presuntuoso conquistatore, deluso dalle prime emozioni di un colloquio, nè questi poveri villici traviati essi pure dalle apparenze, non supporranno nulla di contrario di quello che è e deve essere vero...

Sotto l'influenza di tali riflessioni, Julia rientrò in casa, chiamò il tio Antonio e gli disse.

— José arriva, e con lui un'altro individuo, forse quel Don Guillermo che venne a farmi visita questa mane... In tal caso, tu dirai che sentendomi indisposta mi sono andata a coricare di buon'ora, ed è perciò impossibile trasmettermi un messaggio. Se poi egli mostrasse qualche intenzione di rimaner nel Cortijo, opponi il tuo diniego, allegando l'ordine espresso di non lasciare alcuno passar la notte nel mio podere. Infine, contienti tu in modo che egli riparta immediatamente... immediatamente!

(Continua)

Cronaca Provinciale

Pontebba.

Una macchina incendiata.

10, gennaio. — Nel deposito macchine di questa stazione si trova oggi, fra le altre, quella portante il n. 1845 che, arrivata al mattino, doveva ripartire col diretto di iersera.

Pietro Tessaro macchinista e Rinaldi fuochista erano a riposare, quando alle 16 circa il verificatore Gasparini passando vicino al deposito vide uscire del fumo e quindi diede l'allarme.

In breve giunse sul posto il Capostazione sig. Mazzai, col commesso al movimento Rebay e con tutto il personale compresi il macchinista Pietro Cantarutti ed il fuochista Raimondo Lagomanzini che prima salirono sulla macchina che ardeva e e la condussero fuori della tettoia evitando, così l'incendio di tutto il fabbricato che è di legname.

In breve il fuoco fu domato: però si rovinarono la parete sinistra del tettuccio, parte del soffitto, vari utensili di macchina che erano nel cassetto, i manometri e forse i vasi interni, sicchè la macchina non potè partire: ed è a merito del macchinista Cantarutti e del fuochista Lagomanzino che lo condussero al largo, se si salvò il riscaldatoio.

Pare che qualche scintilla del fuocone, che si fa perchè non si aggbiacci l'acqua nei tubi, abbia acceso dei cascami di cotone che si trovavano nel cassetto.

La macchina in questione è quella che tre mesi fa investì un treno a Conegliano.

Cividale.

La disgrazia del D.r A. Sartogo. — Scendendo dalle scale del mulino Cudicio, dove si era recato a visitare un bambino ammalato, per l'acqua de' secchi caduta e ghiacciata, il Dottor A. Sartogo sdrucciolò, fratturandosi la stessa gamba dell'altra volta, alla tibia. Ne avrà per lungo tempo, anche per la stagione. La cittadinanza è spiacente per questa seconda disgrazia, ed augura, come me, sollecita guarigione al beneamato dottore.

Raccomandiamo perciò all'on. Municipio di prescrivere più cautele nel transitare co' secchi sui marciapiedi e sulle pietre o sotto i portici, stabilendo delle penalità.

A proposito di progetti edilizi. — Ho letto in questo giornale di ieri un controprogetto del sig. E. F. al progetto del nostro Comune di acquistare il palazzo dei sig. Carbonaro, per fare la strada d'accesso alla Stazione ferroviaria, per ridurre in pubblico giardino il parco annesso al palazzo stesso, e per servizi del caseggiato per gli usi opportuni.

Quel secondo progetto a dir vero, m'ha fatto buona impressione, perchè più attraente, più grandioso, e forse di minor spesa del primo.

Domenica p. v. è convocato il Consiglio comunale per deliberare in argomento.

Siccome questo è un affare di somma importanza, e richiede quindi uno studio serio, e massima circospezione, così io proporrei che l'onorevole Consiglio sospendesse pel momento la sua deliberazione ed invece nominasse seduta stante una commissione composta di cinque cittadini intelligenti, e fra questi uno specialista, i quali senza prevenzioni, prendessero in esame sotto ogni punto di vista, si l'uno che l'altro dei due progetti, e dassero entro breve termine il loro giudizio.

Sarebbe inoltre opportuno che il Consiglio nominasse nella seduta stessa altra commissione d'influenti cittadini, affinchè facessero pratiche nel frattempo per la vendita (nel caso venisse preferito il secondo progetto), del palazzo Carbonaro, od a privati, o ad una società per uso di Albergo.

Si tratta di migliorare le condizioni del nostro paese, di lasciare ai posteri un ricordo, e dare una prova, che quando i cittadini sono concordi, si fa ciò che nella discordia è insperabile.

Un Cividalese.

Pordenone.

Commemorazione patriottica. — *10 gennaio* — (*B.*) — Ier sera al salone Cojazzi l'egregio ispettore scolastico signor Vittorio Segala, dinanzi all'autorità, maestre, maestri, capi di sodalizi e di numeroso pubblico, tenne l'annunciata commemorazione di Vittorio Emanuele II, tratteggiando a gran tratti questa grande figura di Re a cui la storia appose i nomi di Galantuomo e di Liberatore, che da Novara condusse l'Italia a Roma.

La commemorazione venne dal chiaro professore interpolata di molti interessanti aneddoti, in gran parte inediti, riferentisi alla vita del Gran Re e che destarono il massimo interesse.

Indovinatissima poi la chiusa del dotto ed eloquente professore, il quale rivolgendosi ai giovani disse essere loro sacro dovere l'amare la patria, ed essere caldi fautori di ogni civile progresso.

Molti e meritati invero furono gli applausi nei punti più salienti della splendida commemorazione, ed alla fine una vera ovazione salutò l'oratore.

Consiglio comunale. — Il 17 corrente avrà luogo la seduta del Consiglio comunale, nella quale si tratterà l'importante argomento del preventivo 1901. E' da augurarsi che i signori consiglieri intervengano.

Il tempo. — Questa mattina il barometro segnava 766.07, il termometro 6.6

San Daniele.

In memoria.

Il 9 dicembre ultimo si spegneva a san Daniele il tipografo *Francesco Pellarini*; il 9 del corr., gli operai dello stabilimento tipolitografico ch'egli fondò e tanto amò e fece con opera intelligente ed assidua pervenire a vero lustro ed importanza, consacrarono alla sua benedetta memoria « con reverente, memore affetto » un volume dove sono raccolte le notizie intorno alla vita sua di lavoratore indefesso e le onoranze che a lui tributarono i suoi concittadini ed alle quali si associarono tanti e tanti, da ogni parte della Provincia ed anche da fuori.

Il libro fa onore allo Stabilimento per l'accuratezza della edizione severa. Artistica la copertina; fine e somigliantissimo il ritratto — la bella faccia serena esprimente bontà, non poteva essere più perfettamente disegnata; bene ideati e simboleggiati i fregi in litografia che inquadrano ogni pagina e così molto appropriati i disegni e le figure degli autiposti.

La bella lettera della Società operaia di San Daniele — di cui il rimpianto era presidente — è riprodotta in facsimile.

Il libro, in una parola, attesta il grande affetto che agenti ed operai dello Stabilimento portavano al compianto loro Capo; e comprova quanto larga eco di dolore abbia destato la morte di lui: testimonia benanco com'egli avesse, in un trentennio dall'impianto, saputo portare il proprio stabilimento, da modeste origini, a notevole importanza.

Gemona.

Funebri ad un patriota.

10 gennaio. — Ieri mattina qui compì la sua mortal carriera d'anni 81, Sabidussi Francesco detto *Pole*. Era un veterano della difesa d'Osoppo e di Venezia. Fu un uomo esemplare per costumi semplici, per animo mite, per affetto alla famiglia.

Alle funebri onoranze hanno preso parte i suoi commilitoni: De Carli Giuseppe, Boezio Angelo, Lepore Giovanni, Barbin di Gemona, Patat Cumin di Maniaglia, Forgiarini Valo di Ospedaletto, tutti superstiti della gloriosa lotta che affermò all'Italia il diritto all'indipendenza.

Onore al defunto ed a' suoi compagni sopravviventi l'augurio che possan vedere l'Italia raggiungere il grado di benessere, per il quale esposero al supremo cimento la vita!

Dopo i veterani predetti venivano: l'Ispettore scolastico Benedetti, l'ing. G. B. Zozzoli, l'avv. Nais, ed uno stuolo di giovani. Possan questi tener presente il debito di gratitudine per coloro che concorsero a dare ad essi una Patria libera, una, ed indipendente, e, sopra i partiti e le gare locali, tener viva la fiaccola dell'amor patrio, sì che per loro abbia giovamento vero, come la grande, così la piccola Patria!

Grimani.

Arta

Condoglianze. — *10 Gennaio.* — Ier l'altro s'è spenta a Villa Santina la Signora Luigia Amati Zecchini: compagna della vita di Luigi Amati Brigadiere Forestale. Era ottima donna; in questi ultimi anni la tormentava un male che non perdona. Per la sua bontà e per il suo martirio era circondata dall'affetto di quanti la conoscevano. All'ottimo amico Luigi Amati, invio condoglianze sincere. V. M.

Pozzuolo.

Il nuovo vice-direttore della Scuola agraria. — Al prof. Gaetano Curti che ha lasciato la Scuola di Pozzuolo per andare a dirigere l'importante Consorzio agrario di Cremona, è succeduto nel posto di vice-direttore di quella scuola, il prof. dott. Pietro Bucci che prima occupava lo stesso posto presso quella di Scerni.

Il prof. Bucci, napoletano, laureato alla Scuola superiore di Portici, già assistente presso la Cattedra di viticoltura ed enologia della Scuola di Avellino, è uno dei redattori del *Giornale di viticoltura ed enologia* organo di questa scuola; e promise e già iniziò la propria collaborazione nel *Bollettino* della Associazione Agraria Friulana.

Tricesimo.

Accettazione di legato — La Congregazione di carità nostra fu autorizzata ad accettare il legato di l. 3000 disposto a suo favore da Picco Giacomo deceduto in Udine nel 25 aprile 1900.

Verzegnis.

Una campana nuova. — *8 gennaio.* Corpo di Bacco, come va il mondo! Una volta quando io andavo all'estero si partiva da casa col sacco degl'indumenti accinghiato alle spalle, con buona provvigione di pane di meliga ed un po' di cacio, e si camminava, camminava cinque, sei, dieci giorni continui per portarci al paese dove era l'impiego al lavoro per la stagione. Durante il viaggio non si guardavano le insegne delle osterie; ma le fonti, verso cui si andava per riposare e per rammollire quel pane ch'era tanto arso da trascinarsi dietro la pelle della gola nel mandarlo giù; e per passare le notti si domandava ricovero come i pellegrini.

Oggi non è così; il baule racchiude il vestiario ed una donna ne lo porta a Tolmezzo. — Là chi parte, monta in carrozza e giù alla stazione della Carnia; quivi si monta in treno che come lampo trasporta in pochi giorni magari in fondo al globo.

Peccato ch'io sia vecchio, e che non abbia almeno la fortuna di poter disporre di qualche centinaio di lire... vorrei girare, vedere, divertirmi. Che disgrazia essere nato prima de' figli e de' nipoti!

Nella mia fanciullezza, allorquando si spaccava legno di pino, si faceva una scelta delle schegge più rosse pregne di resina; si seccavano al fumo e durante l'inverno si adoperavano per far lume nelle veglie. Ed ora dicono che nelle città, nei borghi, in qualche villaggio perfino, contrade, case, ecc., sono illuminate o da gas, o da acetilene, o da luce elettrica. — Anche il *tram* e gli automobili adesso vengono mossi dalla forza elettrica..

Quanta grazia di Dio è sparsa qua e là per i comodi della gente! E qui, siamo privi di tutto. I nostri antenati però la pensavano meglio di noi. Per non offendere la spina dorsale con quella benedetta gerla, fosse in gloria colui che l'ha inventata, si servivano del bestiame che avevano nella stalla per far tirare il carro onde trasportare le loro cose per le bisogna della vita. — Tuttora si vedono vestigia di tantissime vie passate in godimento di privati in ampliazione de' terreni ad esse attigui, ed in qualche casa si potrebbero scovare, consunti dalla ruggine e dai tarli, ruote di carri e gioghi segnali questi dell'antica industria.

Ad onore del vero qui è tutta gente svegliata e brava; ma questa svegliatezza, questa bravura vengono sviluppate al di fuori; nel paese non si fa di utile quasi niente, causa le gravi spese che si dovrebbero sostenere pel trasporto delle provviste necessarie per ridurre a fine un'opera che si volesse intraprendere.

S'io fossi ricco, vorrei far sparire le difficoltà sia per la costruzione della strada principale, sia pel ponte carreggiabile sul Tagliamento e così potrei far onore anche ai trapassati che forse fremono nella vita spirituale, perchè sanno abbandonato quanto con tanti stenti avevano procurato per le future generazioni.

Una cosetta non la debbo nascondere, e la ritengo di grande importanza. Si sente e da molti: E' la Germania che ci dà da vivere; con quello di casa si scalderebbe poco la pentola. — Parrebbe quasi di non aver neanche più bisogno di queste terre. — Dunque vorrà dire che quelli della Germania finora hanno avuto bisogno delle nostre braccia... — ma pare che là incomincino a stancarsi e che vadano ripetendo: non ci sono più necessari operai stranieri.... facciamo soli. e ce ne fosse del lavoro! — Oh è una campana questa che ad ogni orecchio ripercuote il suono: *Non andrà.... non andrà... non andrà molto... che l'emigrazione cesserà....*

Ascoltate, ascoltate quella voce, o figliuoli, preparatevi a tempo le comodità in casa vostra, e tutti gl'interessi saranno per voi.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 11
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	758.87	757.43	758 50	758.80
Umido relativo . .	78	96	53	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	s. neb.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4-SE	10-SE	—	—
Term. centig. . . .	- 2.7	0.6	- 2.8	- 4.2

Temperatura

Giorno 10	massima	—2.3
	minima.	—4.4
	minima all'aperto	—5.9
Giorno 11	minima	—5.2
	minima all'aperto	—6.5

Venti deboli o moderati settentrionali al Nord o centro della penisola tra Sud e Levante, altrove cielo generalmente nuvoloso; pioggie sull'Italia inferiore, qualche nevicata al Nord e lungo l'Appennino. Mare mosso.

Beneficenza.

In morte del signor *Luigi Morgante*; i fratelli offrono all'ospizio Tomadini lire 50.

La sottoscrizione protesta.

De Brandis Enrico cent. 20, Lang Giuseppe 40, Del Negro Pietro 10, Di Colloredo Antonio L. 1, Vicario Giulio cent. 10, Mario L. 50, Dabalà Marco L. 2, Rono Angelo cent. 10, Dabalà Antonio L. 1, Morelli Rossi Giuseppe L. 4, Modestini Giulio cent. 30, Candotti Nicolò 10, Nimis-Loi Francesca L. 1, Nimis Giuseppe 1, Micoli-Toscano Renza 1, Cadel Carlo cent. 50, Romano Nora e Giuditta L. 1, Bortoluzzi famiglia cent. 60, Cremese Antonio 25, Canciani Vittorio 25, de Siebert Maria 40, de Siebert Rosina 40, Filippi Antonio 20, Filippi Giuseppe 20, Filippi Luigi 20, Collino Luigi 20, Lanti Alessandro 20, Danelutti Luigi 20, Sudaro Elio 10, Cigaina Angela 15, Melazzi Anna 15, Danelutti Margherita 20, Rizzi Antonio 50, Ballico Pietro 40, Mestroni Cirillo 40, Baldani Ballico Teresa L. 1, Ballico Teresa cent. 20, Ballico Maria 20, Ballico Giuseppe 20, Pagani Maria L. 1, Disnan Giovanni 1, Vatri Daniele 1, Ballico Giov. Battista 1, Santi Cirillo 1, Colussi Stringari Elena 1, Vidoni Teresa 1, Firando Giovanni cent. 10, Turri Feruccio 20, N. N. 10, Petri Tobia 20, Olivo Luigi L. 1, Zani Alberto cent. 50, Piani Anna 50, Micoli Enrico 20, Beccardini famiglia L. 1, Della Barba Caterina cent. 10. Madello Mar.a 20, Gussi Attilio 20, Fioretti Carlo 20, Mion Antonio 20, Persicalli Pietro 30, Solghetti U. 30, Broili Enrico 20, Chiesa Venanzio 20. Zanolli Carlo 20, Orter Guido 20, Radina Giuseppe L. 1, Catarossi Umberto cent. 20, Rubini Domenico L. 5, Rubini Pietro L. 10, di Zucco Emilio 1, Doretti Gio. Batta 1, Doretti Emilio 1, Flaibani Francesco cent. 40, Flaibani Ismaele 30, Flaibani Teofilo 10, Lesa Vittorio 50, Menassi Vecenslao 50, Menazzi Antonio 20, Di Lenna Giovanni 20, Cappellari Vittorio L. 1, Fattori Gio. Batta. cent. 50 Fattori Luigi di G. B. 20, Fattori Angelo 50, Fattori Giuseppe 20, Fattori Ferdinando 20. (continua.)

Associazione agraria friulana.

Contro la grandine.

Abbiamo ricevuto il *Bollettino* di questa benemerita Associazione, puntata 1-2 della diciottesima annata. Contiene utili notizie e scritti di valenti collaboratori. Notiamo: Le viti americane nominate del prof. Pietro Bucci; il secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova, del dott. Domenico Rubini; Per gli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania, F. Coletti, per citare solo alcuni.

Il dott. Rubini così chiude la sua relazione sul Congresso internazionale di Padova:

« Vorrei che da quanto è stato detto in questa breve relazione, fosse venuta anche nei più scettici e dubbiosi la convinzione che gli spari sono veramente e realmente giovevoli; vorrei che tutte le persone prudenti, rimaste sino ad ora in una benevole aspettativa si mettessero senz'altro all'opera per la prossima primavera, fiduciosi che alle parole pronunciate dall on. Rava sottosegretario di Stato per l'agricoltura, segua quell'appoggio che solo il governo può dare ai consorzi, i quali da esso giustamente lo pretendono e lo esigono.

« La strada iniziata colla scoperta dei cannoni grandinifughi ci portò a risultati assai lusinghieri; non abbandoniamola dunque, perchè, insieme agli studii, solo colla larga, vasta, metodica applicazione, il sistema può venir perfezionato, ed ultimo non lieve vanto di questo secolo, segneranno i posteri la vittoria sulla celeste nemica della nostra madre e nutrice, dell'agricoltura, scaturigine perenne e non fittizia di floride ricchezze per la patria. »

Collegio dei Ragionieri del Friuli.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria, martedì sera 15 corr., alle 8.30 pomeridiane, nella sede sociale presso la società degli agenti di commercio in via Grazzano 6.

L'ordine del giorno è il seguente:
1. Relazione annuale del Presidente;
2. id. dei Revisori dei conti;
3. Approvazione del rendiconto 1900;
4. id. del preventivo 1901;
5. Nomina dei membri del Consiglio;
6. id. dei revisori dei conti.

La Relazione annuale dell'egregio prof. Giorgio Marchesini non è molto confortante: alcune buone ed utili iniziative caddero: così l'istituzione d'un corso regolare di lezioni per la preparazione dei soci all'esame di segretario comunale; così il tentativo d'istituire periodici convegni dei soci nella sede sociale a scopo d'istruzione ed anche per trattare questioni d'interesse personale. Migliori notizie ci porta la relazione medesima sotto altri riguardi; l'aumentato numero dei soci, l'essersi la biblioteca sociale arricchita di nuove opere, la buona situazione economica della società, ecc.

Corso delle monete.

Austria Cor. 109.90 Germania 129.40
Romania 102.50 Napoleoni 21.05
Sterl. inglesi 26.35

Segretariato dell'Emigrazione.

Il Comitato provvisorio ha oggi spedito a tutti i Sindaci ed alle Società Operaie della Provincia il seguente manifesto:

« Nel novembre scorso si iniziò in Udine un *Segretariato dell'Emigrazione* per venire in ajuto moralmente e materialmente agli operai della provincia che si recano temporaneamente all'estero.

« Per dare una forma definitiva a questa istituzione e per nominare il Comitato esecutivo è convocata un'adunanza nella *Sala Cecchini* di Udine per *Domenica 20 gennaio alle ore 14.30* (2 1/2 *pom.*)

« Ad essa potranno intervenire:
— le persone che avranno ricevuto biglietto d'invito;
— i soci delle Società Operaje ed Agrarie della Provincia e della Società Dante Alighieri, purchè presentino la tessera sociale;
— tutti gli operai emigranti che si facciano rilasciare un biglietto di presentazione dall'Ufficio Municipale del loro paese. »

Il Comitato prega per mezzo nostro i Sindaci della Provincia di voler affiggere tale manifesto per domenica ventura, in modo che gli operai del paese possano in tempo utile aver notizia di quest'adunanza ed inoltre di disporre affinchè l'Ufficio Municipale rilasci l'accennato biglietto di presentazione agli emigranti che ne facessero domanda.

La dote al Teatro Sociale.

I palchettisti del Teatro Sociale hanno jeri votato una dote di lire 20 mila per lo spettacolo lirico da darsi nella prossima quaresima. Le opere devono essere due: *Tosca* e *Bohème* di *Puccini* o *Tosca* e *Villi*, oppure *Tosca* e *Trillo del Diavolo*, od ancora *Andrea Chenier* e *Pescatori di perle.*

Nell'assemblea medesima fu approvato il consuntivo 1900 e il preventivo 1901; fu eletto a presidente per il triennio 1901-1903 il marchese Fabio Mangilli; ed a revisori, furono rieletti l'avv. Mario Bertaccioli, il dott. Luigi Braida e il conte Enrico de Brandis.

Una scheggia in una mano.

Giuseppe Quargnolo d'anni 13 da Martignacco venne medicato all'Ospitale per ferita al palmo della mano sinistra con permanenza nella medesima di una scheggia di legno, introdotta accidentalmente, dichiarata guaribile in giorni 6.

Disertore pentito.

S'è ieri costituito a questo ufficio di P. S. la guardia di finanza Costantino De Lucio di Felice d'anni 23 da Caserta, che aveva disertato dal corpo. Fu consegnato all'Ispezione del Circolo di finanza.

Trasporto di sede.

L'Unione Velocipedistica Udinese trasportò jeri la sua sede presso l'Albergo al Telegrafo ove trovasi pure attualmente il geniale Club Amicizia.

Ci viene poi riferito che l'ormai notissimo ballo ciclistico di beneficenza si terrà quest'anno al Teatro Minerva nella sera del 9 febbraio p. v. Senza dubbio tale veglia riuscirà una delle migliori della stagione, ciò che noi ben volentieri auguriamo, tanto più che una buona parte degli utili sarà devoluto a beneficio della « Dante Alighieri » Comitato di Udine.

Concerto di beneficenza.

La Società protettrice dell'infanzia, sta organizzando un concerto che riescirà certamente attraentissimo.

Vi parteciperanno il conte di Monteforte pianista alla corte persiana. Un artista italiano d'origine, che grazie al meraviglioso talento l'imperatore di Persia volle addetto alla sua persona. Venuto in Europa collo Scià e trovandosi qui a visitare degli amici, offerse certamente l'opera sua a vantaggio della carità cittadina.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale Triestina, è distinta dilettante di canto, apprezzatissima nei salotti della città natale. Aderendo cortesemente all'invito fattale da amici udinesi essa viene espressamente da noi per mettere i suoi talenti artistici a disposizione della Società dell'infanzia.

Era sarà festeggiata, quanto meritano le sue rare doti d'artista e il suo cuore generoso.

Completeranno il programma alcuni pezzi per piano e violino suonati dal nostro giovane violinista concittadino sig. Blasig che tanto onore si fece al Conservatorio di Bologna e che è già così favorevolmente noto fra noi pel suo valore artistico.

All'invito delle signore Udinesi il sig. Blasig rispose con cortese slancio di cui gli siamo vivamente riconoscenti.

Come vedesi, si tratta di una serata veramente eccezionale a cui nessuno che ami un po' la musica può mancare.

Il concerto avrà luogo nella Sala del Teatro Sociale gentilmente concessa dalla Presidenza, domenica prossima alle 9 pom.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per lunedì 28 gennaio corr' alle 11 ant. L'ordine del giorno porta diverse nomine in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Biasutti ed una in sostituzione del defunto cav. dott. Vincenzo Joppi; parecchie comunicazioni di deliberazioni d'urgenza; approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1900; pareri; domanda del Consorzio Ledra Tagliamento per proroga rimborso di 100 mila lire; provvedimenti contro la *diaspis pentagona*; interpellanza del Consigliere Franceschinis per un voto per l'abolizione del dazio sul grano; sulle dimissioni da Consigliere del co. uff. Antonio di Trento.

Caduto sotto un carro.

Ieri il carrettiere Pietro Modolutti di Giov. Battista d'anni 17 da Sant'Osvaldo cadde accidentalmente dal suo carro e andò sotto una ruota col gomito e pollice sinistro. Recatosi all'Ospitale ove fu medicato venne giudicato guaribile in giorni 10.

Un pazzo.

Tal Domenico Truant di Vincenzo, d'anni 26, da San Martino al Tagliamento, terrazzaio, avente Stabilimento a Krefeld (Prussia), ieri girava per le vie della città commettendo stranezze tali da attirare l'attenzione dei passanti ed anche quella delle guardie di città che lo condussero all'Ufficio di P. S. Si seppe che il Truant veniva dalla Prussia, via Ala-Verona per rimpatriare, ma invece si fermò a Udine, dando, come abbiamo detto, evidenti segni di alienazione mentale.

E' grafomane, perchè non finiva più di scrivere nel detto Ufficio cose sconclusionate e pretendeva che lo mettessero in carcere colla paga di 500 lire al giorno!

Intanto credettero bene di far accompagnare il disgraziato giovane all'Ospitale ove fu posto in sala di osservazione.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Si avvertono i signori soci e loro famiglie, che sabato 12 andante, alle ore 22, avrà luogo la prima festina da ballo.

Teatro Minerva.

Grandi applausi ieri sera alla brava Elena Tani che si distinse assai nel cantare con molto brio le *canzonette triestine*, e così pure come ottima ballerina nel *Flik e Flok*. Furono pure applaudite le signore Rota, Venanzi, ed i signori Mello e Trucchi.

Questa sera riposo.

Domani e domenica ULTIME RAPPRESENTAZIONI.

Ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti della testè defunta Anna Chieu ved. Lang, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che col loro concorso vollero onorare i funerali della cara estinta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento lo devono pure all'egregio Dottor Carlo Mucelli per le cure affettuose prestate alla povera defunta.

Scarcerazione.

Romano Pascolin di G. B, d'anni 30, che era stato arrestato, quale supposto complice nel ferimento di Silvio Comello di Salt, venne scarcerato ieri per ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, che ritenne non aver egli preso parte al fatto, al quale invece si sarebbe trovato presente certo Giacomo Pascolini.

Sul luogo vi fu il giudice istruttore avv. Goggioli per gli incombenti di sua competenza.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Amnistiati. — Antonio Tomada di Domenico, d'anni 21 e Antonio Bier di Antonio, d'anni 42, entrambi da Cividale, imputati di furto a danno di Moro Antonio, furono condannati: il primo alla reclusione per mesi 7 ed il secondo per mesi 7 e 15 giorni: amnistiati.

Condannato. — Valentino Golop fu Tommaso, d'anni 26, da Tercimonte (Savogna) imputato di minaccie a mano armata di fucile contro quattro ragazzi e di porto d'arma senza licenza, fu condannato ad un mese di reclusione, a 392 lire di multa ed accessori di legge.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Lavori pubblici. — Comune di Morsano al Tagliamento. La costruzione di due edifizii scolastici per le frazioni di San Paolo e di Mussons fu provvisoriamente aggiudicata al signor Cudini Gio. Batta di Basilio di Belgrado di Varmo, pel prezzo di lire 12729.30. Il 19 corr. scade il termine per il ribasso del ventesimo.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Dicembre 1900.

XVI. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8600			
Soci » 1652		L. 215.000.—	
Riserva	L. 94,534 87		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,428.69	» 97,486.03	
		L. 312,486.03	

ATTIVO

Cassa	L.	52,059.54
Portafoglio	»	2,152,364.62
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	18,039.—
Conti Correnti garantiti	»	56,934.80
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	197,452.99
Debitori e Creditori Diversi	»	41,154.41
Banche e Ditte Corrispondenti	»	
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	17,787.41
Effetti per l'incasso	»	7,172.97
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 165,693.80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 174,910.66	»	360,604.46
Imposte e tasse » 12,240.03 / Interessi passivi » 77,967.10 / Spese di ord. am. » 16,704.43	»	106,911.56
	L.	3,041,081.76

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,000.—		
Fondo di riserva	» 94,534.87		
» per ev. infortuni	» 1,522.47		
» Oscilaz. valori	» 1,428.69		
		L.	312,486.03
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,745,542.92
Banche e Ditte Corrispondenti		»	470,732.76
Debitori e creditori diversi		»	60.57
Dividendi		»	4,756.26
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 165,693.80 / Dep. a cau. imp. » 20,000 — / » lib. e vol. » 174,910.66		»	360,604.46
Utili corrente esercizio e risconto 1900		»	146,898.76
		L.	3,041,081.76

Udine, 31 Dicembre 1900.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci	Il Direttore
Avv. A. Feruglio	*G. Bolzoni.*
Avv. C. Lupieri	

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 35.50 caduna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 0|0 } senza
Prest. su camb. a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0|0 } provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto da ricchezza mobile

Il Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, accorda tasse di favore.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Dicembre 1900
XXVI. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	30,904.34
Cambio valute	»	7,890.—
Effetti scontati	»	3,500,011.44
Valori pubblici	»	538,105.83
Compartecipazioni Bancarie	»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	272,377.93
Anticipaz. contro depositi	»	114,841.9
Riporti	»	266,889.69
Ditte e Banche corrispondenti	»	178,340.49
Debitori diversi	»	1,899.52
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Conto Valori a custodia	»	24,281.06
	L.	5,003,642.23

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 471.825.43	
Depositi a cauz. antecipazioni	» 139,373.17	1,054,443.50
Depositi a cauz. dei funzionari	» 73,500.—	
Depositi liberi	» 369,744,90	
Totale dell' Attivo		L. 6,058,085.75
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 22,592.87	
Tasse Governative	» 21,354.40	
		L. 46,947.27
		L. 6,105,033.02

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	L. 247,000.—	547,000.—
Differenza quotazione valori	»	
		L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,483,259.82	
» a picc. risp.	» 132,185.59	3,415,126.43
» in cont. corr.	» 1,799,681.20	
Ditte e Banche corrispondenti	»	823,273,34
Creditori diversi	»	65,811.08
Azionisti conto dividendi	»	1,158.—
Assegni a pagare	»	3,576.—
Fondo prev. impiegati { Valori . 24,281.06 / Libretti 4,874.59 }	»	29,155.65
		L. 4,901,242.14
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	1,054,443.50
Totale del Passivo		L. 5,955,685.64
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 115,537.07	
Risc. esercizio prec.	» 33,810,31	
		L. 149,347.38
		L. 6,105,033.02

Il Presidente
D.r Cav. L. C. SCHIAVI.

I Sindaci	Il Direttore
Prof. Giorgio Marchesini	Omero Locatelli
Girolamo Muzzatti	
Luigi Cuoghi	

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netti di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole della cambiale sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

VOCI DEI PRIVATI

Zorutti e il suo luogo natio. (A proposito della questione Sellenati-Beretta, risolta col solo inchiostro).

Eravamo sotto Natale del 1876, quando mi capitò una lettera dell'avv. Putelli (membro dell'Accademia) il quale mi interessava mandargli l'atto di nascita di Pietro Zorutti — di *Bolzano*, (V. *Sagre*), — perchè avea da fare una lettura pubblica sul nostro Poeta, alla Accademia udinese.

Senonchè Pietro Zorutti non era niente affatto nato a Bolzano, parocchia di S. Giovanni di Manzano, bensì a *Lonzano* nel Collio.

Affiatatomi col Segretario Comunale ora defunto — Francesco Tonero — una mattinata di dicembre, pigliammo pedestri quella via.

Dall'oste Chechut facemmo qualche provvista, fra altro un bel pezzo di formaggio (attenti!), — e via... via molto fangosamente. — Passato il Iudri a Vencò — sù per le colline — seppimo che Lonzano era nella parocchia di S. Lorenzo di Neola — e battemmo alla porta di quel Reverendo: un prete fatto venire da Lubiana — in mancanza di altri Preti slavi..... in quella volta! Ma anzitutto fummo accolti da un furibondo abbajamento di un cane — che fu trattenuto dal Reverendo — il quale ci accolse ben gentilmente... Il cane continuava — ci fiutava etc... finchè giunto ad avvicinarmi col muso.. ristette da ogni ostilità!... e a dimenare la coda e far feste — e fiutare... Aveva annasato il formaggio!! —

Il Reverendo ci fè apportare pane, vin bianco.. nonchè il registro dei nati del 1792.

(Republica Veneta) — Io copiai l'atto. Ringraziammo il Cortese Servo di Dio, il cane ci accompagnò saltellando, perchè aveva avute tutte le croste di pane e le carezze etc...

Per non ritornar a casa senza pranzo, pigliammo la via di Cormons toccando Medan, nome del Villaggio che mi restò impresso nella memoria — qualche anno dopo di mia residenza a Parigi — dovechè, dice quel della storiella, una domenica fui a vedere per di fuori la Villa di Zola.

A Cormons si fè un pasto più sostanzioso — ma anche lì finì colla stecca di bigliardo (mai avuto in mano!) e dopo la mezza notte gloriosi e trionfanti della scoperta dell'atto di nascita del poeta friulano — ci avviammo a S. Giovanni.

L'atto fu rimesso all'avvocato; la lettura fu fatta; io non ne riseppi più nulla. — E la mia storia è finita.

C. D.r D'A.

Gazzettino commerciale

I mercati di jeri.

Granoturco. Mercato abbondante. Ecco i prezzi segnati — con poca o nessuna variazione su quelli del mercato precedente: 12—, 12.25, 12.30, 12.40, 12.50, 12.70, 12.75, 12.80, 13.15 all'ettolitro.

Gialloncino: 13.25.

Cinquantino. 10.80, 11.—, 11.05, 11.25, 11.50.

Sorgorosso: 6.5 e 7 all'etolitro.

Castagne: 11.—, 12.—, 13.—, 14.—, 15.— al quintale.

Fagiuoli pianigiani: 15.—, 18.—, 20.—, 22.— al quintale.

Fagiuoli alpigiani; 27.—, 28.—, 30.— al quintale

Polli d'India: 1.—, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20 al chilogr.

Uova: 67.—, 68.—, 70.— lire al migliaio.

I francobolli con l'effige del nuovo Re.

Il Re ricevette il pittore Cellini, il quale sottopose al suo esame i nuovi tipi di francobolli coll'effigie del nuovo Re. Il Re scelse i disegni che riproducono la sua persona di fronte e che sono simili a quelli norvegesi, escludendo tutti quelli disegnati in profilo.

Tutti i francobolli avranno un disegno unico; il ritratto del Re sarà circondato da un piccolo fregio, simile a quelle dei francobolli ungheresi.

I colori dei francobolli attuali verranno cambiati, pur conservando i colori diversi fra loro, secondo il diverso valore.

Notizie telegrafiche.

I boeri passano all'offensiva....

Londra, 10. — (*Ufficiale*) I boeri, favoriti dalla nebbia, attaccarono simultaneamente la notte del 7 corr. i posti inglesi di Belfast, Wonderfontein, Nooitgedacht, Wildfontein. I boeri furono respinti dopo accanito combattimento, in cui gli inglesi ebbero 21 uccisi, fra i quali un ufficiale, e 62 feriti. I boeri lasciarono 21 morti.

Londra, 10. — (*Ufficiale.*) I boeri attaccarono l'8 corr. a nord di Krugersdorp un convoglio inglese, ma furono respinti lasciando 11 morti. Gli inglesi ebbero 4 feriti.

I DRAMMI DEL MARE

Un piroscafo che sta per sommergersi.
Lotta disperata.

Marsiglia, 10. Da quattro giorni il grande piroscafo francese *Russie* sostiene una lotta disperata contro gli elementi, essendosi investito nella notte da domenica a lunedì presso il semaforo di Faraman a 300 metri dalla riva ad un'ora da Marsiglia, per circa 100 metri, u un basso fondo.

A bordo si trovano 46 passeggeri e 54 uomini di equipaggio. Causa l'infuriare della tempesta, nessuno dei battelli inviati in suo soccorso potè vicinarglisi. I tentativi continuarono anche martedì senza successo.

Dalla lista dell'equipaggio risulta che alcuni marinai sono italiani, altri svizzeri. Fra i passeggeri (tutti francesi) si trovano alcuni militari, impiegati, mercanti e attori drammatici.

Agli uffici della *Société Générale des trasports marittimes* attendono disperati e pieni d'angoscia i parenti dei passeggeri e dei marinai.

Parigi, 10. Il ministro della marina Lanessan ricevette dall'ammiraglio Besson un dispaccio impostato da Marsiglia alle 3 pom., annunciante che tutti gli ulteriori tentativi di mettersi in comunicazione col *Russie* furono infruttuosi. Il tempo peggiora di nuovo.

L'ultimo dispaccio dal Capo Faramann annuncia che i tentativi di salvare il *Russie* sono definitivamente falliti.

Grande incendio.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York 9: Stamane a Broklyn scoppiò un incendio che distrusse parecchi piroscafi, danneggiò un piroscafo inglese e distrusse parzialmente alcuni edifici. Il danno è fatto ascendere a 5.000 000 dollari. (25 milioni di lire!)

ULTIMA ORA.

Treni bloccati dalla neve.

PIETROBURGO, 10. In causa delle gravi fufere di neve rimasero bloccati presso Odessa cinque treni passeggieri cosicchè i viaggiatori che saranno circa un centinaio si trovano in una situazione criticissima. Furono spedite sul luogo alcune compagnie di cosacchi ed alcune squadre di operai per sgomberare la linea ferroviaria.

Una centrale telefonica incendiata.

PIETROBURGO, 10. — In causa di un guasto alla linea telefonica a Riga, si sviluppò un incendio che distrusse la centrale telefonica. Il danno ascende a 300 mila rubli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.